

in anno la quota di produzione a livello comunitario. In sostanza ogni anno la Comunità accorda un aiuto (integrazione) alla produzione e al consumo in base ad una certa quota produttiva concordata con i paesi membri; e prevede delle agevolazioni che tuttavia non sempre vanno a favore dei produttori, specialmente piccoli e innovatori.

L'effetto di questo provvedimento è che la quota d'integrazione unitaria, per ogni quintale di olio (7), varia al variare della produzione effettiva rispetto a quella prevista. Considerando che negli ultimi anni la produzione è risultata sostanzialmente in crescita, la politica delle «quote» si è tradotta in una riduzione di fatto dell'aiuto alla produzione e al consumo con effetti distorsivi sia a livello di rendita per i produttori sia sui prezzi al consumo.

In pratica il meccanismo di corresponsione dell'aiuto (integrazione) alla produzione e al consumo è alquanto burocratizzato e richiede una buona conoscenza delle procedure che non sempre, soprattutto per i piccoli olivicoltori, appaiono chiare.

Detto in breve, tutti i produttori piccoli e grandi possono avanzare la richiesta di integrazione alla produzione all'organo di intervento nazionale (per l'Italia l'Aima) tramite un'associazione di categoria riconosciuta dalla Cee.

L'entità dell'integrazione viene calcolata in base al quan-

(7) L'aiuto alla produzione corrisposto dalla Cee per le campagne 1988/89 e 1989/90 è stato rispettivamente di 117.209 e 119.337 lire al quintale, al lordo delle quote trattenute dalle associazioni di categoria.

L'aiuto al consumo accordato per la campagna 1989/90 è rimasto invariato rispetto alla campagna precedente ed è pari a 61 Ecu al quintale dal quale vanno detratti il 4% circa per le attività promozionali Cee e l'1,4% per finanziarie le associazioni dei produttori riconosciute dalla Cee.